

Cambio ai vertici della Biblioteca nazionale svizzera

Autor(en): **Simmen, Rosemarie**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Jahresbericht / Schweizerische Landesbibliothek = Rapport annuel / Bibliothèque nationale suisse**

Band (Jahr): **92 (2005)**

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-362168>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Cambio ai vertici della Biblioteca nazionale svizzera

Per la Biblioteca nazionale svizzera il 2005 è iniziato con un colpo di scena: per il 1° aprile Jean-Frédéric Jauslin, direttore dell'istituzione, è stato nominato direttore dell'Ufficio federale della cultura a successione di David Streiff.

Nei 15 anni del suo direttorio, Jauslin, informatico di professione, ha trasformato la Biblioteca nazionale da istituzione a vocazione tradizionale in una biblioteca di punta tra le consorelle europee, nonostante una situazione economica nazionale tutt'altro che rosea. Informatizzazione totale della biblioteca, messa in servizio dell'impianto di deacidificazione di Wimmis, costruzione del nuovo magazzino sotterraneo, lancio del dibattito sulla necessità di una politica della memoria nazionale: questo è solo uno scorcio della sua attività, oltremodo proficua, a favore dell'istituzione e della nazione, cui si aggiunge l'attività a livello europeo. In qualità di presidente della Conferenza dei direttori delle biblioteche nazionali europee è riuscito a dotare la Biblioteca nazionale e con essa la Svizzera di un'ottima reputazione nel settore della raccolta, della conservazione e della mediazione di informazioni. Anche la Commissione si congratula vivamente con Jean-Frédéric Jauslin e lo ringrazia per l'eccellente collaborazione. Tanti auguri, *monsieur Culture*.

A sua successione è stata nominata la vicedirettrice Marie-Christine Doffey. L'informatico è stato dunque sostituito dalla filologa, anch'essa di casa alla Biblioteca nazionale, che ha concluso il suo master in management culturale all'Università di Basilea con un lavoro di diploma dal titolo «Strategisches Marketingkonzept der Schweizerischen Landesbibliothek (SLB) für die Realisierung ihrer Vision 2010». Marie-Christine Doffey è quindi predestinata a dirigere la Biblioteca nazionale negli anni a venire. La Commissione è lieta di collaborare con lei.

Anche il responsabile dell'Archivio svizzero di letteratura, Thomas Feitknecht, ha lasciato la Biblioteca nazionale per la fine del 2005. Uomo, per così dire, «della prima ora», ha guidato e plasmato l'Archivio in modo encomiabile rendendolo un'istituzione auto-

revole nel contesto dei fondi letterari. Grazie alle sue idee chiare sul ruolo di un archivio letterario elvetico, alle sue enormi conoscenze letterarie, alle sue doti di negoziatore e alla sua sensibilità e diplomazia è riuscito a portare a Berna numerosi lasciti preziosi, che potrebbero essere ancora più numerosi se non fosse per le ristrettezze economiche. Lo ringraziamo per le discussioni stimolanti e gradevoli, che la sottocommissione «archivi letterari» ha avuto con lui e gli auguriamo di portare avanti il suo impegno al servizio della letteratura.

L'intento del Consiglio federale di rivedere il ruolo delle commissioni extraparlamentari e quindi anche quello della nostra, ha spinto la Commissione della Biblioteca nazionale a riflettere maggiormente sul lavoro svolto e a confrontarsi con l'immagine che ha di se stessa. Questa riflessione continuerà anche nell'anno a venire.

Rosemarie Simmen

Presidente della Commissione della Biblioteca nazionale svizzera